



## ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

Spett.le **Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A.**

Viale Egidio Galbani 70

00156 Roma

Milano, 30 novembre 2017

### Osservazioni Consultazione Codice di Rete e Allegati

#### **Premessa**

In linea generale valutiamo positivamente le modifiche proposte per il Codice di Rete ai fini dell'introduzione del servizio di riserva rotante e di una migliore flessibilità nella gestione delle UP termoelettriche in funzionamento collegato.

Riscontriamo però anche alcune criticità negli Allegati sottoposti a consultazione.

In particolare segnaliamo la necessità che le modifiche al Codice di Rete proposte tramite la presente consultazione non entrino in vigore prima del 2019. Riteniamo infatti opportuno che vengano garantite delle tempistiche di implementazione sufficientemente ampie da poter permettere agli operatori di adeguarsi ai rilevanti cambiamenti previsti.

Riteniamo inoltre anche che l'aggiornamento del Codice di Rete potrebbe rappresentare un'utile occasione per attuare anche quanto previsto dalla Delibera 65/2014/R/eel in tema di revisione del meccanismo di mancato rispetto dell'ordine di accensione. Tenuto conto che tale Delibera risulterebbe infatti ancora ad oggi non recepita dal Codice, auspichiamo quindi che le disposizioni della presente Consultazione e quelle previste dalla succitata Delibera siano entrambe recepite in modo coordinato.

Pertanto, ed anche al fine di realizzare un aggiornamento di più ampia ed efficace portata, nonché di poter procedere efficientemente ai rilevanti adempimenti tecnici relativi alle nuove modalità di invio degli ordini di dispacciamento ed alle modifiche dei criteri di connessione al sistema di controllo Terna, riteniamo che l'aggiornamento del Codice debba complessivamente decorrere a partire dal 2019.

#### **Osservazioni di dettaglio**

##### *Capitolo 4*

Riteniamo che le modifiche del Capitolo 4 non siano di fatto rappresentative dell'integrazione



## **ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER**

delle UVA all'interno del Codice di Rete, in quanto non sono stati introdotti i principi descritti nei Regolamenti pubblicati negli ultimi mesi all'interno del testo, né sarebbero stati forniti dei rimandi a quei testi, limitando quindi, come avveniva prima della Delibera 300/2017/R/eel, la fornitura dei servizi alle UP connesse alla RTN e non alimentate da FRNP.

Segnaleremmo anche in tal senso che le modifiche apportate sembrerebbero semmai più mirate a rettificare e definire alcune procedure e prassi comunemente adottate da Terna, ma tuttora non inserite all'interno del Codice di Rete, oltre ad aggiungere modifiche editoriali al testo e alcune definizioni.

Passando ai servizi, per tutte le tipologie di risorse è stata introdotta la suddivisione tra la modalità "a scendere" e "a salire". Segnaleremmo però che la finalità di tale intervento non ci sembrerebbe sia stata sufficientemente chiarita, in quanto nel testo non sarebbe stata proposta un'abilitazione asimmetrica e, in generale, nulla un tal senso sembrerebbe aver subito cambiamenti significativi rispetto al passato.

Per quanto riguarderebbe invece la riserva terziaria di potenza, verrebbe introdotta la Riserva Rotante, in aggiunta alle già esistenti Riserva Pronta e Riserva di Sostituzione. Per quanto riguarderebbe in tal senso i requisiti tecnici, per creare maggiore continuità tra i servizi, e non creare sovrapposizioni anche con la Riserva Secondaria, proporremo di:

- riportare per la Riserva Pronta il tempo per effettuare l'incremento immissione/decremento prelievo a 15 minuti, come precedentemente previsto dal Codice di Rete, invece di abbassare tale valore, come proposto in consultazione, a 10 minuti;
- fissare per la Riserva Rotante il tempo per effettuare l'incremento immissione/decremento prelievo a 30 minuti, invece dei 15 proposti.

In questo modo la sequenza temporale dei servizi sarebbe garantita e non ci sarebbero sovrapposizioni tra le diverse risorse a disposizione di Terna. Ciò si rivelerebbe particolarmente utile in fase di selezione, in quanto Terna riuscirebbe a meglio valorizzare i diversi impianti sulla base delle risorse che è in grado di fornire, azione molto difficile rispettando le tempistiche proposte in consultazione. Inoltre, a prescindere dall'introduzione di questa risorsa e dalla diversa catalogazione della terziaria fornita da ogni unità, reputiamo necessario un chiarimento in merito alla finalità di questa proposta. Ci risulterebbe infatti necessario chiarire se la possibilità di fornire la Riserva Rotante sarà considerata una priorità nell'algoritmo di selezione delle offerte e, soprattutto, se sarà possibile in futuro effettuare offerte a prezzi diversi per le diverse tipologie di risorse, superando l'attuale suddivisione tra "Riserva Secondaria" e un più generico "Altri Servizi". In aggiunta a ciò, comprendere se tale diversificazione dovesse essere



## **ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER**

realizzata, potrebbe aiutare anche a meglio valutare le caratteristiche tecniche proposte per le diverse riserve.

### *Allegato A23*

Riterremmo in questo caso opportuno che venga ulteriormente chiarita ed approfondita nel dettaglio l'applicazione del nuovo meccanismo di remunerazione dell'offerta di accensione al par 9.5 (revisionato), pag. 48 dell'Allegato A23.

Più in particolare, non concorderemmo con le proposte relative ai gettoni di cambio assetto e di accensione. Non reputeremmo infatti corretto attribuire un'accensione/cambio assetto attivata nel giorno D-1 e proseguita fino al giorno D al valore che il gettone ha nel giorno D. Il valore del gettone considerato deve essere quello del giorno D-1, poiché Terna ha selezionato tale risorsa nel giorno D-1 e l'operatore ha effettuato la manovra proprio nel giorno D-1. Ciò rende evidente che la valorizzazione dovrebbe essere basata sul valore del gettone in quel momento, in quanto è il momento in cui l'operatore subisce tutti i costi relativi alla manovra. In alternativa, la modifica proposta dovrebbe essere accompagnata dalla possibilità per l'operatore di esprimere un valore diverso del gettone per ogni ora del giorno, superando l'attuale situazione in cui il gettone pur inserito ora per ora ha un valore unico su tutto il giorno, consentendo in tal modo all'operatore di raccordare le offerte del giorno D-1 con quelle del giorno D nelle ore in cui la manovra si svolge.

In merito ai nuovi limiti in energia per impianti idroelettrici di produzione e di produzione e pompaggio, riteniamo che l'introduzione del parametro P<sub>MAX\_ENE</sub> nella formula di minimo per il calcolo della P<sub>MAX</sub> (t)k limitata di cui al par. 3.1.1.1 "Potenza massima di fascia limitata da comunicazioni da Terna e per vincoli di energia", a pag. 8 dell'Allegato A23, potrebbe potenzialmente limitare a zero gli impianti soggetti alla dichiarazione del dato tecnico di energia massima.

### *Allegati A36 e A13*

Non divideremmo le modifiche introdotte dagli allegati A.13 e A.36 di cui viene richiesta la cancellazione.

In merito ai requisiti tecnici della RTU, definiti al par.8 dell'Allegato A36 e ai par. 7.3-7.4-7.5 dell'Allegato A13, segnaliamo che dovrebbero essere verificati con gli eventuali fornitori di tali servizi, implementando successivamente modifiche a livello di firmware e probabilmente anche di hardware. Come menzionato precedentemente, una tale modifica necessiterebbe di fatto di un notevole periodo di tempo per essere attuata.



## **ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER**

Inoltre, in riferimento ai collegamenti di accesso, l'Acquisizione diretta (Dedicata e Intranet) e l'Acquisizione Indiretta presi in esame, rispettivamente, ai par. 6.1, 7.1 e 7.2 dell'Allegato relativi alla struttura di comunicazione e dei collegamenti ai punti di accesso, evidenziamo come i requisiti delle linee telefoniche sarebbero da verificare con i provider, con un'eventuale modifica dei contratti in essere per raggiungere quanto richiesto.

In aggiunta a tutto ciò, segnaliamo che all'interno di Terna le funzioni dispacciamento e settlement risulterebbero completamente separate e che il settlement procede all'addebito dei corrispettivi di mancato rispetto degli ordini di dispacciamento anche in quei casi in cui il comando non risulta tecnicamente implementabile, a causa di un errore all'interno del messaggio BDE, con conseguenti oneri elevati per gli operatori. Proprio per questo motivo sottolineiamo come, all'interno del sistema di dispacciamento italiano, il ruolo svolto della sala di controllo dell'operatore ha un valore estremamente importante, in quanto rappresenta una forte sicurezza per il sistema affinché vengano implementati gli ordini di dispacciamento che ne garantiscono il corretto funzionamento. Riteniamo quindi che procedere alla cancellazione di questa struttura sarebbe pertanto un grave errore.

Per tutti i motivi sopra evidenziati proporremo l'implementazione di una soluzione alternativa, basata sull'attuale modalità con cui Terna si interfaccia con la sala di controllo di ciascun UdD a cui invia l'ordine di dispacciamento, l'UdD ne verifica la correttezza, elabora il PVMC e lo invia in esecuzione in centrale. In particolare, tenendo conto dell'esigenza di aumentare la sicurezza del sistema, proporremo di mantenere il collegamento tra Terna e la sala controllo dell'UdD tramite canale internet, con due diversi fornitori, utilizzando un protocollo Web Service per l'invio degli ordini di dispacciamento. In tal modo si provvederebbe ad aumentare la sicurezza dell'infrastruttura garantendo una corretta implementazione degli ordini di dispacciamento.

La soluzione sopra proposta avrebbe inoltre tempi di implementazione più rapidi e costi più contenuti rispetto a quanto proposto dalla consultazione, aumentando così il beneficio complessivo a vantaggio del sistema. In estrema alternativa, riterremo semmai condivisibile prevedere il mantenimento della comunicazione tra Terna e la sala controllo dell'operatore, andando però a modificare il canale di comunicazione e implementando in sala controllo una doppia CDN con protocollo 104, in modo da garantire lo svolgimento delle corrette attività dell'UdD ed eliminando la frammentazione sui singoli impianti.

In particolare, facendo riferimento alla Figura 2, "Acquisizione Diretta", a pag. 9 dell'Allegato, reputiamo necessario un chiarimento riguardo l'eventualità in cui una struttura di interfaccia con Terna con due linee telefoniche, attualmente esistente e operativa, possa avvalersi delle



## **ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER**

deroghe avute in precedenza alla versione precedente dell'Allegato, ovvero con uno stesso provider per le due linee.

In conclusione, per quanto concerne in un'ottica generale le nuove modalità di invio degli ordini di dispacciamento disposte nell'Allegato A36 assumiamo, in quanto non specificato esplicitamente nella consultazione, che i nuovi sistemi introdotti non andranno a modificare il formato degli ordini di dispacciamento. Anche su questo punto riterremo pertanto necessaria una specifica delucidazione.

### **Riflessioni conclusive**

Relativamente alle modifiche alle modalità di invio degli ordini di dispacciamento richieste dall'Allegato A36 e alle modifiche ai criteri di connessione al sistema di controllo Terna richieste dall'Allegato A13, evidenziamo come, nell'eventualità di una loro futura approvazione, l'entità degli adeguamenti richiesti e la centralità delle informazioni fornite con i sistemi oggetto di modifiche comporterebbe di fatto considerevoli sforzi, organizzativi ed economici, da parte degli operatori per l'adeguamento alle nuove disposizioni.

Sottolineiamo pertanto la necessità che, a seguito della Consultazione, venga fornito agli operatori un periodo di tempo congruo per garantire un adeguato recepimento dell'intero aggiornamento del Codice, nonché una corretta ed efficiente implementazione dei nuovi sistemi. A questo riguardo, come già accennato nella nostra premessa, richiediamo che le nuove modalità per l'invio degli ordini di dispacciamento e le modifiche ai criteri di connessione non entrino in vigore prima del 2019. Come ulteriore suggerimento proporremo inoltre di attuare per almeno 6 mesi una fase di sperimentazione in parallelo tra il nuovo ed il vecchio metodo, al fine di effettuare dei test e garantire il passaggio alle nuove disposizioni in tutta sicurezza.

Una volta conclusa la fase di consultazione auspichiamo comunque l'organizzazione di appositi incontri tecnici volti a illustrare nel dettaglio le modifiche proposte al Codice di Rete, in particolar modo esaminandone gli aspetti più rilevanti e critici, anche al fine di chiarire eventuali dubbi o criticità e favorire un corretto recepimento delle stesse da parte degli operatori.

Restando comunque come sempre a piena disposizione per qualsiasi eventuale ulteriore chiarimento ed opportunità di confronto in tema, rinnoviamo tutti i nostri più cordiali saluti.

Paolo Ghislandi